



Henri de Toulouse-Lautrec  
Eldorado, A. Bruant dans son Cabaret 1892 Color  
Lithography, 138x96 cm © Herakleidon Museum,  
Athens Greece

# TOULOUSE-LAUTREC

LA BELLE ÉPOQUE

A Torino la retrospettiva  
dedicata al grande artista francese

Un aristocratico *bohémien*, considerato il più grande creatore di manifesti e stampe tra il XIX e XX Secolo. A Henri Toulouse-Lautrec è dedicata la grande retrospettiva “*Toulouse-Lautrec. La Belle Époque*”, ospitata fino al 5 marzo prossimo nelle sale di Palazzo Chiabrese a Torino. Circa 170 opere, che raccontano l’arte eccentrica e la ricercata poetica anticonformista e provocatoria - tra le più innovative tra Ottocento e Novecento - di uno degli artisti oggi più apprezzati e ammirati; un’anima da “artista tormentato” fin dall’infanzia e non adeguatamente “riconosciuto”, seppur pervaso da un fortissimo slancio ottimista e dalla consapevolezza della bellezza della vita. Una bellezza semplice, dai contorni volutamente sfumati e da vivere in momenti dissoluti, dai colori forti e spregiudicati e priva di abbellimenti, nei disegni come nelle tinte. Nessuno, dopo di lui, è stato in grado di rendere così “perfetto” il volto dell’imperfezione. È questo il suo stile.

La mostra di Torino propone litografie a colori, manifesti pubblicitari, disegni a matita e a penna, grafiche promozionali e illustrazioni per giornali, diventati emblema di un’epoca indissolubilmente legata alle immagini dell’aristocratico visconte

Henri de Toulouse-Lautrec, per il quale divennero rifugio prediletto, nonché fonte dei temi principali della sua arte, i caffè concerto e i cabaret di Montmartre, principali luoghi della vita notturna parigina di fine secolo, mondo libero e bohémien degli artisti e degli spettacoli.

## LA MOSTRA E L’ARTISTA

Sono dieci le sezioni tematiche della mostra, la prime quattro dedicate alle “notte parigine”. Ne è protagonista un Toulouse-Lautrec “pubblicitario”, capace di lanciare le sue “stelle” fissandone in modo formidabile i tipi e i personaggi. “Promuove” il cantautore e cabarettista francese Aristide Bruant, e contribuisce a definire la figura del cantante attraverso una serie di stampe e di litografie, tra cui *Aristide Bruant nel suo cabaret* (1893), dove lo rappresenta con il suo mantello voluminoso, cappello a larghe tese e una sciarpa rossa intorno al collo. E ancora, l’indimenticabile figura di Yvette Guilbert, soprannominata *la Disense* (“la fine dictrice”): affascinato dalla personalità dell’attrice e cantante, Toulouse Lautrec le dedica un album di litografie, integralmente presente in mostra, oltre a vari disegni e incisioni (*Album Yvette Guilbert*, 1894). L’artista si dedica anche alla celebre stella

del cabaret parigino Jane Avril: trascinate sulla scena, la raffigura come una donna colta e sofisticata mentre frequenta un caffè-concerto sul manifesto *Divan Japonais* (1893), ma anche scatenata nel can-can insieme ad altre ballerine in *La compagnia di Mademoiselle Eglantine* (1896). Un'intera sala è poi dedicata al variegato mondo degli spettacoli, dalle scene popolari del cabaret fino alle rappresentazioni più impegnative di tragedie greche o di concerti all'Opéra. Nelle sue scene teatrali Lautrec riesce a rendere l'intensità dei drammi e delle commedie con movimenti efficaci ed energici contrasti di luci e ombre che traggono ispirazione sia dalle xilografie giapponesi sia dai palchi teatrali di Dauterive. Fra le opere in mostra, la serie di argute litografie nel 1893 per la raccolta *Le café-concert*.

Accanto ad una specifica sezione dedicata ai cavalli, per i quali Lautrec nutriva una grande passione e che ha reso protagonisti di opere mirabili, l'esposizione presenta una serie di disegni a matita e a penna, di travolgente freschezza e mordente incisività, a riprova di quanto il disegno rappresentasse per lui un mezzo di espressione immediato, insostituibile. Assai cagionevole di salute, la



Henri de Toulouse-Lautrec  
Babylone d'Allemagne 1894 Color Lithography, 120x84,5  
cm © Herakleidon Museum, Athens Greece

matita è la compagna fedele nella lunga obbligata immobilità durante le sue convalescenze, il modo per vincere la noia delle stazioni termali, la piccola condanna negli esercizi obbligati durante la fase di formazione accademica, lo strumento per vedere e interpretare il mondo, la divertente complice nel fissare la chiave per evadere dalla clinica per malattie mentali in cui resta chiuso per circa tre mesi. I disegni sono soprattutto schizzi di personaggi: volti, atteggiamenti, silhouettes, caricature. In mostra anche il ritratto del padre, conte Adolphe de Toulouse-Lautrec (*Portrait of H. de Toulouse-Lautrec*, 1895), e l'arguto foglio in cui il pittore si rappresenta impietosamente nudo (*Toulouse-Lautrec Nu*, 1894).

Seguono le sezioni dedicate alle collaborazioni editoriali, per le quali il talento dell'artista si esprime in riviste umoristiche a grande diffusione ma anche in libri di pregio e copertine per spartiti musicali (*Le Rire* e *Escarmouche* sono tra i periodici illustrati con cui Toulouse-Lautrec collabora con vignette di satira politica e di costume), e quelle dedicate agli intensi ritratti di donne sole, silenziose, osservate senza la minima intenzione caricaturale o di vignetta cronachistica, attimi di riflessione, nubi che corrono sull'anima, ombre fuggevoli che passano sul viso, oltre quella la vita parigina *fin du siècle* fatta di balli, spettacoli, svaghi serali, luci, teatri, risate e applausi grazie a cabarettisti, ballerine e *chansonniers*. La rassegna si chiude con le delicate opere dedicate a questo tema: nessun artista, prima di Toulouse-Lautrec, aveva saputo cogliere le passioni represses, la solitudine, il desiderio di una vita migliore che si nasconde sotto la sensualità forzata e la seduzione "professionale" di cantanti, attrici o prostitute, osservate senza ironia o moralismi.

La mostra, sotto l'egida del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, è prodotta e organizzata dai Musei Reali di Torino e Arthemisia Group con il patrocinio della Città di Torino ed è curata da Stefano Zuffi.

#### "Toulouse-Lautrec. La Belle Époque"

Torino - Palazzo Chiablese

22 ottobre 16 - 5 marzo 2017

Orari: lunedì 14.30 - 19.30

martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 9.30 - 19.30

giovedì 9.30 - 22.30

Info e prenotazioni - tel. +39 011.024301 - [www.mostratoulouselautrec.it](http://www.mostratoulouselautrec.it)

Biglietti: Intero € 13,00 - Ridotto € 11,00